

## Relazione Breve sulla Poetica

### ODET SCAPIN

“Un essere umano è una parte del tutto che chiamiamo “Universo”, una parte limitata nello spazio e nel tempo. Egli sperimenta se stesso, i propri pensieri e sentimenti, come qualcosa di separato dal resto, in una sorta di illusione ottica di coscienza. Quest’illusione è una sorta di prigione che ci restringe ai nostri desideri individuali e all’affetto per le poche persone che ci sono vicine. Abbiamo il compito di liberarci da questa prigione allargando il cerchio della compassione fino ad abbracciare tutte le cose viventi e l’intera natura nella sua bellezza.

Dentro di noi esiste il ponte che ci unisce ad un’invisibile parte di noi stessi. La vita è qualcosa di più del mero esistere quotidiano nella forma per poi sparire nell’abisso del nulla eterno. I pensieri sono la nostra parte magica, ci possono portare in luoghi senza confini e limiti. In questo mondo del pensiero, senza dimensioni, tutto è possibile.”

*Albert Einstein*

Non ho mai considerato la vita onirica come un’illusione, un giardino dell’immaginario, ma quale continuazione della mia esistenza di veglia.

Sono sempre stata molto socievole, anche se per natura sento la necessità di prolungati momenti di solitudine.

Non mi sono mai sentita un “terrestre” e a volte anche nel mio presente guardo il mondo come se fossi calata in un film di fantascienza..

Non capisco perché le persone si arrabbino, pretendano di convincere l’interlocutore oppure si invidino a vicenda.

Tutto è interconnesso, tutto ha origine e ritorno da un’unica sorgente di Gioia che possiamo chiamare Dio, Mente Creatrice, Uno.

Niente è casuale e nel percorrere un sentiero ci sono infiniti segnali e messaggi che arrivano a noi per farci evolvere, verso una direzione d’Amore.

Tutto è Amore, tutto è insegnamento.

L’Amore trascende ogni dualità e ci riporta a Dio, all’Uno, a noi stessi.

Immaginate di camminare lungo un sentiero paradisiaco pensando di non voler essere da nessun altra parte se non lì. Alberi di ogni tipo circondano il paesaggio. Fiori, farfalle e ogni sorta di meraviglia agli occhi sia dato a vedere, se ne può percepire la presenza. Il profumo di quella natura riporta la mente a quel silenzio dove si ritrova il vero Sé.

La confusione di migliaia di pensieri sul passato e sul futuro svanisce lasciando posto alla serenità del presente che ci permette di riconoscerci.

In quel riconoscerci c’è il risveglio.

Si comprende allora che non c’è inizio e non c’è fine. L’illusione del tempo è smascherata ed il cuore si apre alla Gioia.

La dualità scompare, e gli opposti diventano mezzi mediante i quali ritrovare il centro, l’uni-one, la Mente Creatrice, Dio che attraverso quella che potremmo definire compensazione, ci fa evolvere verso l’Amore.

Tutto è compensazione, tutto è Amore.

Questo il mio lavoro.

*Odet Scapin*

